

# IL BACCAGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10.

Padova a dom. An. 10 — Som. 200 Trim. 400

ABBONAMENTI

Per il Regno

20

—

21

—

8 —

Per l'estero aumento delle spese postali.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A

SI pubblica in due edizioni.

INIZIATIVA IN QUARZA PAGINA CENTESIMA 20 IS LINEA 40

Fuori di Padova Cent.

Padova 29 Giugno.

**Preghiamo quel nostri associati ai quali colla fine del corrente mese scade l'abb. namento, a volerlo rinnovare in tempo, onde non soffrire ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Lettere Politiche**

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28.

Avei voluto scrivervi anche ieri, ma il compito era troppo difficile, poiché ancora la matassa era soverchiamente arruffata. Ora comincia a dipanarsi, e la situazione fatta più chiara mi permette di parlare alquanto fuor di metafora.

Abbiamo la camera divisa in due, questo si sa: la destra è col Senato, voterà a favore del Senato, e la sinistra offesa nella prima riforma seria che ha mandato innanzi, farà di tutto per puntarla.

Ma guardatevi bene dai fermarsi davanti a questo quadro semplicissimo, che sarebbe il vero soltanto in un paese nel quale i partiti fossero nettamente delineati. E anzi da questa situazione così chiara, che hanno origine gli apparenti garbugli della situazione.

Sotto alla questione del macinato, ponete una questione di ministero, ed allora vi approssimerete alla verità.

Dove vuol condurre la camera il Depretis? Bel bello, egli la vuol condurre allo scioglimento, ed il suo ideale in questi giorni è la formazione di una nuova camera colla legge attuale, e quindi con una maggioranza manipolata da lui.

Percio egli soffia nel fuoco contro il Senato, ed esige che la camera respinga le modificazioni fatte alla legge a palazzo Madama, per fare poi le elezioni sulla base dell'abolizione totale del macinato.

Merita il Depretis che la camera le faccia olocausto di sé stessa?

In tutta la camera non troverete venti deputati che abbiano il coraggio di dirlo, e di sostenerlo. Al-

**Appendice****TEATRO CONCORDI**

**JONE** Dramma lirico in 4 atti di Giovanni Peruzzini, musica del maestro E. Petrella.

**ODALISCHE**, divertimento danzante di Cesare Coppini.

Anche la stagione della siera del Santo dell'anno di grazia mille ottocento settantaneve è arrivata, ma quant'sono mutate le sorti in fatto di teatro!

Il nuovo è chiuso, e si spera sempre in un progettato restauro, che non verrà mai ad dire d'alcuni effettuati, perché non esaurisce quel progetto monco la questione teatrale di Padova, che non sarà, dicono altri, risolta, perché... il perché non lo so davvero... io però ho fede e spero che in un modo o nell'altro ne usciremo, come siamo riusciti pel Conservatorio Musicale, che senza teatro non avrebbe più ragione di sussistere.

Ai Concordi si rifiutò il sussidio, e municipio e palchettisti all'unisono deliberarono di non dar nulla; sarà bene, sarà male? ai venturi l'ardua risposta!

Questo povero teatro, questo orfano

l'infuori dei pochi piemontesi che giurano nel verbo di Depretis, ed hanno il loro direttore spirituale nel proprietario del *Popolo Romano* che li catechizza tutte le sere, non v'è alcuno che si senta portato a sostenere il Depretis.

La corrente generale invece è quella di abbatterlo, ed in ciò consentono anche molti di destra. Il modo come ha condotto la questione ferroviaria suscitando passioni regionali infinite, e quello ancora più indecente con cui condusse quella del macinato, hanno nauseato tanto la destra quanto la sinistra.

Laonde, da parte del ministero c'è questa tendenza a insistere onde la camera inasprisca il conflitto col Senato, non voti nulla di efficace, e si lasci condurre allo scioglimento. Da parte della sinistra invece, schermirsi da ogni insidia, abolire quel che si può, mettere a dovere il Senato, in sì dove è possibile, ma contemporaneamente dare il gametto al ministero.

Tutta la questione, quindi, si concentra nel metodo. Se Crispi, Carroli e Scismi-Doda riescono a mettersi d'accordo sopra una mozione, e questa mozione è ostile al senato ed al ministero nel medesimo tempo, tutto è fatto.

Ma c'è il pericolo che il Depretis se ne avveda, ed allora nessuno più abile di lui nell'intraprender subito una ritirata. Ora egli ha fatto il belligoso, perché sicuro di avere dietro di sé gran parte della sinistra; ma quando si accorgesse che dopo averlo compromesso, la sinistra lo balzerebbe arrestandosi al punto giusto, egli è capace di fermarsi anche prima del tempo.

Da questa complicatissima situazione nascono tutti i va e vieni, tutte le deliberazioni rimandate, tutte le riunioni senza altra conclusione che la nomina delle commissioni. Si gioca insomma di finte e di parate dall'una e dall'altra parte; noi contribuenti stiamo a vedere e sarà molto se ci accoggeremo del colpo quando sarà assunto tra capo e collo all'uno o all'altro dei due contendenti. Il ministero e la camera.

abbandonato dal municipio che non vuol saperne di lui, dai cittadini, e persino da chi gli è padre naturale e legittimo, trovo un ardimentoso che lo ricevette fra le sue braccia sbrando nel concorso del pubblico e del' inclita.

Infatti nella sera del venticinque corrente si apersero i battenti del teatro ex *Obizzo*, ex *Ducati*, ex *Nuvolone*, ed era ancora per poco, dei Concordi, perchè è ormai destinato, l'infelice, a perire vittima di una questione teatrale che egli non solleva, ma della quale sta per divenire bersaglio, il capro espiatorio. Vecchio è in ira al cielo ed ai numi, e per meglio dire alla giovane generazione e più di tutto alle eleganti donne che non perdonano alle cose che fecero il loro tempo.

Tutto quaggiù finisce, non poteva adunque questo enorme baraccone di antica più o meno gloriosa memoria pretendere all'immortalità.

Questo pezzo archeologico che rientri dal più non possa accordarsi coll'attuale esigenze né in linea di comodità, né di bella apparenza dovrà certamente essere sacrificato al progresso delle idee allo sviluppo della parte.

E si che l'attuale Direzione fece di tutto per renderlo sufficientemente adatto per spettacoli di secondo ordine.

Ed infatti dopo aver fatto eseguire alcune migliorie sul palco scenico e nei camerini, aperse con felice idea

All'ora in cui vi scrivo pare un vero caos. La commissione parlamentare propone l'accettazione del secondo palmento, con un progetto di legge speciale per il resto, ed un ordine del giorno, contro il senato: la commissione nominata nella riunione della sinistra invece è scissa: una parte è del parere della commissione parlamentare, l'altra segue il ministero.

Ma badate di prendere le cose alla lettera. Il Crispi, il Doda, e gli altri sanno d'aver a fare, con un furbo di tre cotte, e potrebbe darsi che l'insistenza nell'appoggiare a quattr'occhi il ministero altro non fosse fuorché il modo di comprometterlo sinché abbia messo la questione di gabinetto.

Allora soltanto verrà fuori la soluzione vera, e non meraviglia-ti se i dissidenti d'oggi saranno pienamente concordi domani. Per prendere le volpi, bisogna talvolta adoperare delle taglie, ed il Depretis non si può prendere che con le sue armi.

Soprattutto badate: non è semplice questione di macinato, ed oggi la sinistra difende la camera non solo, ma anche la legge elettorale dalle insidie dell'enologo di Stradella.

**Ministro e macinato**

pose, che voi approvaste nello scorso anno, e di cui l'amministrazione attuale ha assunta l'intera responsabilità.

Oltre varii argomenti dasunti da una sottile e severissima disamina dei nostri bilanci e della nostra situazione finanziaria, a cui crediamo di avere contrapposte valide osservazioni, si è pure addotto come dei progetti presentati dal governo per creare le maggiori entrate necessarie a compensare la perdita della graduale abolizione del macinato, uno soltanto, quello sugli zucchari, sia stato approvato fino ad ora, mentre è imminente la data del 4 luglio. Notiamo quest'circo-stanza per ripetere vive ed efficaci preghiere alla Camera per la sollecita discussione, se non di tutti gli altri progetti, almeno dei più importanti, poiché non si potrebbe altrimenti attuare il nostro programma finanziario nella sua interezza.

Le opinioni del governo non sono punto mutate. Egli confida che la Camera vorrà prendere quelle deter-minazioni che nell'odierna condizione delle cose reputerà più conformi alla giustizia e al bene del paese.

E alla Camera che principalmente spetta la tutela degli interessi dei contribuenti e dell'erario. Quando essa avrà prese le sue deliberazioni sulla parte essenziale della legge, che sta negli art. 1 e 2, vedrà se sia anche il caso di portare la sua attenzione sugli emendamenti introdotti negli articoli 4, 5, e 6, i quali, migliorando evidentemente il testo della legge meschina, meritano la sua approvazione.

**CORRIERE VENETO**

potuto dare effetto a tale proposta non essendo stata sinora possibile la regolazione internazionale della congiuntura ferroviaria presso Pontedera ne la conclusione del trattato allo stesso scopo col governo italiano.

**Verona.** — I famigerati malfatti: Abdondi Romano detto Moretto — Sedico Angelo — Ugolini Giuseppe — Giudici Girolamo — e Lissandri Luigi detto Bigli — rei di parecchi furti e grassazioni, di quei assassinii e della evasione ben nota dalle carceri di Verona, furono ieri l'altro condannati da quelle Assise. Abdondi alla morte commutata per l'amnistia nei lavori forzati a vita, agli altri il secondo e il terzo a 12 anni di lavori forzati, il quarto a 3 anni, e il quinto a 8 anni di reclusione.

Aberdoni, quando il P. M. propose la pena dei lavori forzati a vita — chiestogli dal Presidente se nulla avesse a soggiungere — si levo e con aria di scherno disse: «*el' s' à desmen-tegà d' darmè la sorveglianza!*»

Da alcuni paesi della riviera veronese continuano a giungere assai notizie. Le acque sono talmente alte da inondare le campagne, silenzio la più.

A Lazise, per esempio, nel giardino della villa Simeoni, l'acqua è penetrata per l'altezza di circa mezzo metro: l'impegno poi del flusso e riflusso ha attorato due grosse porte chiuse a chiavistelli.

«*Il Torrigia* da molti giorni in alcuni possedimenti l'acqua ha recato non lievi danni.

Ecco il telegramma ricevuto l'altro giorno da Peschiera all'ufficio del nostro Gabin. civile:

«*Lago di Garda a Peschiera ore 12 del 25 giugno metri 214. Giorno 26, data ore 12 marziane metri 215; corrispondente a centimetri dieci sopra la massima piena del 1872.*»

**Sermide.** — Un amico ci comunica la seguente lettera che ha ricevuto da una reggista signora domiciliata in Sermide e sulla quale richiamiamo l'attenzione delle autorità di Mantova.

Egregio Amico.

Ella sa bene come questo povero paese, sia devastato dall'inondazione del Po, ma forse non sa che Sermide è il più danneggiato fra tutti i paesi innondati, essendo il solo che abbia sommerso per intero il suo territorio, e non sa certamente che Sermide se non trascurato è meno curato di ogni altro luogo danneggiato.

Eranji però dei pezzi magnifici e specialmente il duetto fra Ottavia ed il consorte.

ti riproduceva cantarelandoli i pezzi più salienti che gli aveva scosso la fibra.

Ora queste uditorie lo si vorrebbe far crescere stanco satollo della melodia e più ancora sazio dei pezzi nei quali si sviluppa il tema regolarmen-te, sazio l'orecchio delle naturali modulazioni, perché il gusto delle seconde stranieri ed in specialità della germanica si sarebbe sostituito al gusto della scuola nazionale che ebbe ed avrà sempre il primato e della quale noi patriotti, noi italiani, dovremmo essere custodi gelosi essendo la gloria tutta nostra.

La Jone ebbe per interpreti la signora Ajmo Rosina, soprano; la signora Pergolani Atalia Nidia, (schiera Tessala) contralto; il sig. Bellotti Fausto, tenore; (Glaucio), il sig. Salvati Federico, baritono (Arbace).

La signora Ajmo che sostiene la parte della protagonista, è una donna che oltre ad avere un bel personale canto di buona scuola, sa quello che dice, la prima sera era predominata

per le strade ora si vogliono vedere sui teatri, dal bagliore della luce elettrica, dallo zampillare di fontane, dalle scene d'effetto di fantasmagoria più o meno diaboliche, ecc.

E dire che all'epoca di Cimarosa e Paisiello con un musicista donna, un basso, pochi coristi e seconde parti, e un'orchestra che ora farebbe ridere per l'esiguità del numero si fanatizzavano gli uditori.

Ma allora la melodia era immediatamente nel pubblico, e più ancora nell'epoca a noi vicina nella quale riussero quei sommichi furono Rossini, Pacini, Mercadante, Donizetti e molti altri. Uscendo il popolo dal teatro

La signora Pergolani sostiene un ingratia ma difficile parte, quella di schiava, seppose sostenere e farsi applaudire.

Il sig. Bellotti canta con passione l'importantissima e faticosa parte di Glaucio che fu scritta per il povero Ne-

Questo vecchio intanto finché può, vuole dare segni di vita e andare supero d'essere il teatro primario, mentre il fratello suo maggiore dorme i sonni del giusto, attendendo chi lo ristori.

Grafigna col suo Barbiere prima, la Linda dopo, e colla carissima Renzi, arrivo fino alla sera del quindici.

Ed ora il teatro si riapre colla nuova opera *Jone*, del Petrella tratta dal romanzo *L'ultimo giorno di Pompei* del celebre Bulwer, bellissima epopea degna della fantasia e della erudizione di quell'eminente scrittore.

Imperoché se i caratteri dei personaggi sono una finzione, la descrizione dei luoghi e storica, e pura storia le illusioni relative.

In passato quel gioiello di maestro che fu il Pacini scrisse anch'egli un opéra, *L'ultimo giorno di Pompei* ma altro genere di spettacolo, di orditura di fatti, di dramma, di musica.

to, giacchè mentre altrove signoreggia il favore di potenti influenze, qui nella nostra amministrazione abbiam della gente buona ed onesta, ma non atta a farsi valere. Pur troppo, come nel '72, anche questa volta, nella distribuzione dei soccorsi, a Sirmide toccherà la parte minore».

## CRONACA

Padova 30 Giugno

### I bisogni intellettuali della città.

Il quadro non letto da noi sabato tratteggiato sulla gioventù di Padova ci richiama al pensiero come la prima causa dei mali in quello lamentati sull'incertezza del carattere politico della nostra gioventù si trovi nella deficienza della istruzione che essa riceve sia nelle scuole secondarie, sia e più specialmente, nella Università. Vi è un indirizzo d'insegnamento che prendendo diversi nomi delle diverse discipline fan parte di uno stesso criterio e reca analoghi effetti. E l'indirizzo critico nell'arte e nella letteratura, l'indirizzo dottrinario nelle scienze non esperimentali. Per l'uno le opere degli illustri scrittori non servono come eccitamento a fare, a creare, a tentare almeno; sono un argomento che va svolto e considerato in tutte le sue parti, appalesato nei suoi pregi come nei suoi difetti, messo in relazione coll'epoca storica in cui si svolse, in tal guisa l'opera è considerata più nelle sue apparenze esterne che nell'interno artificio; ed anzichè imparare la maniera con cui o l'uno o l'altro artista ideò, plasmò l'opera sua, il giovine si alza sulla panca della sua scuola, aguzza l'ingegno a notare i più minuti dettagli anzichè a cogliere il magistero dell'insieme. Così domani diventa censore approvato e patente, i suoi lavori critici fanno meraviglia, i suoi lavori creatori fanno pietà. E ciò che per giovani d'ingegno è il maximum dell'altezza dell'intelletto, si manifesta nei più con uno spirito pettegolo, pretenzioso, atto alle piccole guerriucciole, ai minuti intrighi delle consorterie più o meno ambiziose, non alle idee generose che nei momenti del pericolo cambiano la bandiera d'un partito con quella della nazione.

uguale effetto produce l'indirizzo dottrinario nelle scienze. E qui facciamo eccezione alle scienze sperimentalistiche, poichè l'abitudine all'esperienza personale rende l'ingegno alacre, potente e fecondo non già di concettini copiati, ma d'idee originali. Ne abbiamo un esempio anche nella gioventù dedicata agli studi medici, in questa Università, la quale a chi la frequenta adimostra tendenze nei

più decise, in molti altamente liberali. Agisce diversamente l'indirizzo dottrinario. Il quale fa a fidanza soverchia colle teorie e ne allontana la dimostrazione dalla patria sensibile. Dio ci guardi dal bestemmiare le teorie scientifiche: è il modo di esporgli e di spiegarle che noi censuriamo. È necessario (specialmente trattandosi di scienze giuridico-politiche) che le teorie siano avvicinate all'esperienza e non all'esperienza dei paesi stranieri, ma all'esperienza nostrana; solo allora la scienza può riuscir cara e aggradevole, altrimenti poi diventa un sentore di formule. In secondo luogo è necessario (per quanto la scienza lo permetta), di prendere fra le varie opinioni un partito deciso. Che la Provvidenza ci liberi da una generazione ispirata al più puro eclettismo. Chi agisce diversamente vedrà crescere una gioventù fiaccia, indifferente, più inclinata a considerare il proprio interesse che il bene del paese.

Questi lamenti sono generali e sarebbe un'ingiustizia farne colpa soltanto alla nostra Università. È certo però che essi si fanno evidenziati anche in essa. Ond'è che dal momento che le condizioni attuali generali dello Stato non consentono una riforma generale dell'insegnamento superiore, dal momento (lo diciamo francamente) che lo Stato non fa il suo dovere riducendo il numero delle Università e riformandone radicalmente l'ordinamento, il Comune non per ragione di giustizia distributiva, ma per ragione di pratica opportunità, deve migliorare coi propri sforzi le condizioni dell'Università impedendole di cadere completamente al livello d'un istituto tecnico. Noi non vogliamo additare i vari provvedimenti: è certo però che l'istituzione d'un consorzio universitario a somiglianza di Pisa, di Torino e crediamo anche di Bologna, il quale rifornisce le cliniche, i laboratori e gabinetti di quanto la scienza moderna esige come affatto indispensabile, aumentasse nelle discipline della facoltà legge il numero delle cattedre richiamando per esse con liberi concorsi e con stipendi più alti insegnanti rinomati da altre Università, ringiovanirebbe il nostro principale istituto d'insegnamento, a cui la fama antichissima e la nuova romanità richiamerebbero gran concorso di giovani frequentatori, vantaggio morale e materiale per la città, la quale non può continuare a vivere col semplice appellativo di *cittadella della consorteria di comune modello*, e simili ma ha diritto di divenire centro di studi seri, larghi e progrediti come all'epoca di Galileo, non come all'epoca austriaca.

E benché l'altezza dell'argomento non possa dimenticare il simpatia clarinetto suonato dal nostro Signor Salvati è un simpatia giovane, dalla bella voce sonora; fu pure applaudito e lo sarebbe ancor più se talvolta risparmiasse un po' quella voce della quale ama far tanto sfoggio. Ha dei bei momenti e gli sta innanzi una carriera brillante. Con lui nello studio.

grazi rapito troppo presto all'arte.

Il Bellotti ebbe molti applausi meritati nel delirio, e in ogni suo pezzo. In un altro spartito la cui tessitura sia più addatta ai suoi buoni mezzi vocali saprà trarre anche maggiore effetto.

Il Baritono Salvati è un simpatia giovane, dalla bella voce sonora; fu pure applaudito e lo sarebbe ancor più se talvolta risparmiasse un po' quella voce della quale ama far tanto sfoggio. Ha dei bei momenti e gli sta innanzi una carriera brillante. Con lui nello studio.

L'orchestra ebbe il primo posto nell'esito dello spettacolo, la sinfonia è sempre applauditissima, viene suonata egregiamente dai professori e il bravo maestro Drigo ogni sera è fatto segno di meritate ovazioni.

E già che a parlare d'orchestra non posso dimenticare il simpatia clarinetto suonato dal nostro Signor Salvati, il solo del terzo attacco difficile per le sue variazioni è ascoltato dal pubblico con un silenzio religioso ed a volte applaudito. Bravo il Signor Signoracci le nostre congratulazioni.

Merita del Signor Caffi un pingrizzamento il bravo professore violoncellista. Basta gli, maestro del nostro istituto musicale, che sapendo essere malato il collega Signor Signoracci oggi offerte disimpegnare la parte dell'amico sia che si fosse stabilito, e dunque in orchestra senza alcuna prova. Quando

più decise, in molti altamente liberali. Agisce diversamente l'indirizzo dottrinario. Il quale fa a fidanza soverchia colle teorie e ne allontana la dimostrazione dalla patria sensibile. Dio ci guardi dal bestemmiare le teorie scientifiche: è il modo di esporgli e di spiegarle che noi censuriamo. È necessario (specialmente trattandosi di scienze giuridico-politiche) che le teorie siano avvicinate all'esperienza e non all'esperienza dei paesi stranieri, ma all'esperienza nostrana; solo allora la scienza può riuscir cara e aggradevole, altrimenti poi diventa un sentore di formule. In secondo luogo è necessario (per quanto la scienza lo permetta), di prendere fra le varie opinioni un partito deciso. Che la Provvidenza ci liberi da una generazione ispirata al più puro eclettismo. Chi agisce diversamente vedrà crescere una gioventù fiaccia, indifferente, più inclinata a considerare il proprio interesse che il bene del paese.

Questi lamenti sono generali e sarebbe un'ingiustizia farne colpa soltanto alla nostra Università. È certo però che essi si fanno evidenziati anche in essa. Ond'è che dal momento che le condizioni attuali generali dello Stato non consentono una riforma generale dell'insegnamento superiore, dal momento (lo diciamo francamente) che lo Stato non fa il suo dovere riducendo il numero delle Università e riformandone radicalmente l'ordinamento, il Comune non per ragione di giustizia distributiva, ma per ragione di pratica opportunità, deve migliorare coi propri sforzi le condizioni dell'Università impedendole di cadere completamente al livello d'un istituto tecnico. Noi non vogliamo additare i vari provvedimenti: è certo però che l'istituzione d'un consorzio universitario a somiglianza di Pisa, di Torino e crediamo anche di Bologna, il quale rifornisce le cliniche, i laboratori e gabinetti di quanto la scienza moderna esige come affatto indispensabile, aumentasse nelle discipline della facoltà legge il numero delle cattedre richiamando per esse con liberi concorsi e con stipendi più alti insegnanti rinomati da altre Università, ringiovanirebbe il nostro principale istituto d'insegnamento, a cui la fama antichissima e la nuova romanità richiamerebbero gran concorso di giovani frequentatori, vantaggio morale e materiale per la città, la quale non può continuare a vivere col semplice appellativo di *cittadella della consorteria di comune modello*, e simili ma ha diritto di divenire centro di studi seri, larghi e progrediti come all'epoca di Galileo, non come all'epoca austriaca.

E benché l'altezza dell'argomento non possa dimenticare il simpatia clarinetto suonato dal nostro Signor Salvati è un simpatia giovane, dalla bella voce sonora; fu pure applaudito e lo sarebbe ancor più se talvolta risparmiasse un po' quella voce della quale ama far tanto sfoggio. Ha dei bei momenti e gli sta innanzi una carriera brillante. Con lui nello studio.

L'orchestra ebbe il primo posto nell'esito dello spettacolo, la sinfonia è sempre applauditissima, viene suonata egregiamente dai professori e il bravo maestro Drigo ogni sera è fatto segno di meritate ovazioni.

E già che a parlare d'orchestra non posso dimenticare il simpatia clarinetto suonato dal nostro Signor Salvati è un simpatia giovane, dalla bella voce sonora; fu pure applaudito e lo sarebbe ancor più se talvolta risparmiasse un po' quella voce della quale ama far tanto sfoggio. Ha dei bei momenti e gli sta innanzi una carriera brillante. Con lui nello studio.

Il Signor Signoracci le nostre congratulazioni.

Merita del Signor Caffi un pingrizzamento il bravo professore violoncellista. Basta gli, maestro del nostro istituto musicale, che sapendo essere malato il collega Signor Signoracci oggi offerte disimpegnare la parte dell'amico sia che si fosse stabilito, e dunque in orchestra senza alcuna prova. Quando

più decise, in molti altamente liberali. Agisce diversamente l'indirizzo dottrinario. Il quale fa a fidanza soverchia colle teorie e ne allontana la dimostrazione dalla patria sensibile. Dio ci guardi dal bestemmiare le teorie scientifiche: è il modo di esporgli e di spiegarle che noi censuriamo. È necessario (specialmente trattandosi di scienze giuridico-politiche) che le teorie siano avvicinate all'esperienza e non all'esperienza dei paesi stranieri, ma all'esperienza nostrana; solo allora la scienza può riuscir cara e aggradevole, altrimenti poi diventa un sentore di formule. In secondo luogo è necessario (per quanto la scienza lo permetta), di prendere fra le varie opinioni un partito deciso. Che la Provvidenza ci liberi da una generazione ispirata al più puro eclettismo. Chi agisce diversamente vedrà crescere una gioventù fiaccia, indifferente, più inclinata a considerare il proprio interesse che il bene del paese.

Questi lamenti sono generali e sarebbe un'ingiustizia farne colpa soltanto alla nostra Università. È certo però che essi si fanno evidenziati anche in essa. Ond'è che dal momento che le condizioni attuali generali dello Stato non consentono una riforma generale dell'insegnamento superiore, dal momento (lo diciamo francamente) che lo Stato non fa il suo dovere riducendo il numero delle Università e riformandone radicalmente l'ordinamento, il Comune non per ragione di giustizia distributiva, ma per ragione di pratica opportunità, deve migliorare coi propri sforzi le condizioni dell'Università impedendole di cadere completamente al livello d'un istituto tecnico. Noi non vogliamo additare i vari provvedimenti: è certo però che l'istituzione d'un consorzio universitario a somiglianza di Pisa, di Torino e crediamo anche di Bologna, il quale rifornisce le cliniche, i laboratori e gabinetti di quanto la scienza moderna esige come affatto indispensabile, aumentasse nelle discipline della facoltà legge il numero delle cattedre richiamando per esse con liberi concorsi e con stipendi più alti insegnanti rinomati da altre Università, ringiovanirebbe il nostro principale istituto d'insegnamento, a cui la fama antichissima e la nuova romanità richiamerebbero gran concorso di giovani frequentatori, vantaggio morale e materiale per la città, la quale non può continuare a vivere col semplice appellativo di *cittadella della consorteria di comune modello*, e simili ma ha diritto di divenire centro di studi seri, larghi e progrediti come all'epoca di Galileo, non come all'epoca austriaca.

E già che a parlare d'orchestra non posso dimenticare il simpatia clarinetto suonato dal nostro Signor Salvati è un simpatia giovane, dalla bella voce sonora; fu pure applaudito e lo sarebbe ancor più se talvolta risparmiasse un po' quella voce della quale ama far tanto sfoggio. Ha dei bei momenti e gli sta innanzi una carriera brillante. Con lui nello studio.

Il Signor Signoracci le nostre congratulazioni.

Merita del Signor Caffi un pingrizzamento il bravo professore violoncelista. Basta gli, maestro del nostro istituto musicale, che sapendo essere malato il collega Signor Signoracci oggi offerte disimpegnare la parte dell'amico sia che si fosse stabilito, e dunque in orchestra senza alcuna prova. Quando

vano in lontananza le punte dei bicorni di due guardie municipali.

Beati coloro che han occhi e non vedono — che hanno orecchi e non odono!

**Strabismo.** — Fra le varie operazioni di strabismo che riescono così spesso felicemente al prof. Pietro Grandinigo, devo notarne una da lui eseguita su certa Elisa Darin, di Dolo.

Lo strabismo dicono alcuni che non è un difetto che tolga bellezza; in ogni modo parmi sia meglio non averlo. Così la pensano anche gli amici e parenti della D. rin. operata dal Grandinigo, all'occhio sinistro; e ne sono quindi gratissimi al valente professore.

**Marenghi falsi.** — La questura avvisa me, ed io avviso il pubblico che giran per Veneto tre individui che offrono di cambiare senz'uggia alcuno ed anzi offrendo rinfreschi la carta moneta dei marenghi di cui essi hanno una forte provista.

In guardia per carità contro questi marenghi!

**Istituto Musicale.** — Una vera festa dell'arte fu l'inaugurazione di questo istituto, che sortì grazie le cure assidue di cittadini egregi, ben volenti della prosperità di Padova, promette a Padova stessa non poco lustro e decoro.

L'amplissima sala era stipata di gente, sicché un caldo indescribibile.

Anche nel ritiro dei palchi dopo finite le corse, si impiegano troppi giorni.

La spesa deve essere identica, sia compiendo l'opera in tre giorni che in venti — e non si potrebbe adunque lasciar libero il listone un po' più a lungo?

**Giardino d'Infanzia Acciaioli** — Lunedì sera alle ore 6 avrà luogo in questo giardino d'infanzia via S. Matteo numero 1146 il saggio dei bambini che ivi sono educati.

In caso di pioggia il saggio avrà luogo il giorno successivo.

**Un pietoso errore.** — Un amico forestiero, che da due soli giorni è venuto ad assieparsi nel caldo padovano, l'altra sera mi ferma da Pedrocchi e stringendomi la mano, mi dice:

— Me ne congratulo davvero.

— Grazie tanto, — rispondo io — ma di che cosa?

Oh bella dell'esito felicissimo che hanno avuto i tuoi articoli presso il Municipio.

— Ma quali articoli di grazia?

— Quelli con cui domandai ed esigevi a nome della cittadinanza un bagnio pubblico. E capirai bene che io ti faccio le mie felicitazioni ora che il Municipio ti ha esaudito.

Io cedo dalle nuvole e se non avesse saputo astemio il mio caro amico avrei tentato un calcolo approssimativo dei bicchieri bevuti. E lui continuava:

Solo mi pare che il nuovo bagnio sia troppo esclusivamente popolare e che per renderlo accessibile anche a persone ammodo ci vorrebbero delle riforme radicali, per esempio...

— Ma scusa — interruppi io — sei ben certo di averlo veduto questo bagnio?

— Cavoli certissimo!

— Ma dove?

Ah dove non lo so, perché i nomi delle vie non li conosco. Ma vieni con me.

Naturalmente accettai l'offerta e insieme all'amico andai — indovinate un po' — al ponte della Punta.

Là mi spiegò ed io spiegai a lui il pietoso errore in cui era caduto il mio amico.

Otto o dieci fanciulli, colle loro mutande per salvare la decenza, nuotavano vigorosamente in quel tratto di canale, mentre sulla sponda che, come sapete è fatta a foggia di anfiteatro, una quarantina di persone assistevano allo spettacolo battendo le mani al più bravo, e canzonando colui che restava addietro.

Sullo sfondo del quadro, si disegna, vano in lontananza le punte dei bicorni di due guardie municipali.

Beati coloro che han occhi e non vedono — che hanno orecchi e non odono!

**Strabismo.** — Fra le varie operazioni di strabismo che riescono così spesso felicemente al prof. Pietro Grandinigo, devo notarne una da lui eseguita su certa Elisa Darin, di Dolo.

Lo strabismo dicono alcuni che non è un difetto che tolga bellezza; in ogni modo parmi sia meglio non averlo. Così la pensano anche gli amici e parenti della D. rin. operata dal Grandinigo, all'occhio sinistro; e ne sono quindi gratissimi al valente professore.

**Marenghi falsi.** — La questura avvisa me, ed io avviso il pubblico che giran per Veneto tre individui che offrono di cambiare senz'uggia alcuno ed anzi offrendo rinfreschi la carta moneta dei marenghi di cui essi hanno una forte provista.

In guardia per carità contro questi marenghi!

**Istituto Musicale.** — Una vera festa dell'arte fu l'inaugurazione di questo istituto, che sortì grazie le cure assidue di cittadini egregi, ben volenti della prosperità di Padova, promette a Padova stessa non poco lustro e decoro.

L'amplissima sala era stipata di gente, sicché un caldo indescribibile.

Anche nel ritiro dei palchi dopo finite le corse, si impiegano troppi giorni.

La spesa deve essere identica, sia compiendo l'opera in tre giorni che in venti — e non si potrebbe adunque lasciar libero il listone un po' più a lungo?

**Giardino d'Infanzia Acciaioli** — Lunedì sera alle ore 6 avrà luogo in questo giardino d'infanzia via S. Matteo numero 1146 il saggio dei bambini che ivi sono educati.

In caso di pioggia il saggio avrà luogo il giorno successivo.

**Umido perduto.** — È stato perduto un anello d'oro a fascia con solitario ieri (domenica 29 giugno) percorrendo le vie S. Bernardino, Eremitani, strada di circoscrizione interna, ponte della Boetticelli, Carmine, Ponte Molin, Strada Maggiore, piazza dei Signori, piazza dei Frutti, piazzetta Pedrocchi piazza Cavour, Portello.

Chi avesse trovato tale anello potrà rivolgersi all'amministrazione del Bacchiglione, ove gli sarà dato un segno di riconoscenza proporzionato al valore dell'anello.

**Smarrimento.** — Dalla fot

sce, il piroscafo sul quale si trova minaccia di colare a fondo.

Da uomo prudente, Bernardino domanda un foglio di carta per far testamento.

Mentre scrive, si accorge che il suo servitore piange dalla paura di andare in fondo al mare.

— Non ti affliggere tanto gli dice Bernardino — ti lascio qualche cosa anche a te!

## Bollettino dello Stato Civile

del 26

Nascite. — Maschi 0. Femmine 3.

Matrimoni. — Scheldi Barnaba

calzolaio celibe con Girotto Laura di

Pietro lavandaia nubile.

Morti. — Rota Ernesto di Antonio d'anni 21,2 — Sora Giovanni di Antonio d'anni 41,2 — Correggior Fortunata fu Santa d'anni 10 — Milleto Gerolamo fu Gio Battista d'anni 85, mastellaio vedovo — Busso Borodignon Maria fu Michele d'anni 33

cucitrice coniugata.

Tutti di Padova.

Romero-Murgia Giovanna fu Giacinto d'anni 70, domestica coniugata di Cagliari. — Busso Saladin Teresa fu Francesco d'anni 42 villica vedova di Teolo.

Un bambino esposto.

## Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 14,75.

Rendita Italiana — 90,20.

Pezzi da 20 franchi — 22,00.

Doppie di Genova — 85,75.

Fiorini d'argento V. A. — 2,35.

Banconote Austriache — 2,39.

## Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 28,50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 26,60.

Granoturco: — Pignoletto 20,50 — Giallone 19,50 Nostrano 19,25 — Fornestier 00 Segala 19,00 — Sorgo rosso 00. — Avena 19,00.

## Corriere della Sera

### Telegrafano alla Ragione:

Gli attacchi dei giornali romani contro il ministro Taiani in punto alla causa Lambertini-Antonelli, accrescono le difficoltà in cui versa il gabinetto.

La certezza di una crisi immediata diventa generale.

A Palermo è stato tenuto un Comizio popolare per protestare contro la condotta del Senato nella questione della tassa del macinato. E riesce affollatissimo, serio, patriottico.

Parlarono Parisi, Ruggeri, Donatutti, De-Luca. Votossi all'unanimità un indirizzo alla Camera, in cui la si eccita a resistere alla reazione e a promuovere la riforma del Senato. L'indirizzo conclude: « La Sicilia attende giustizia ! »

Il Secolo ha da Parigi, 28:

In conseguenza del contegno di parecchi militari specialmente in occasione della morte dell'ex principe imperiale, il governo avrebbe deciso, che distribuendosi le nuove bandiere all'esercito, i generali e gli uffiziali dovranno giurare fedeltà alla Costituzione ed alla Repubblica.

Si prevede che alcuni di essi preferiranno di ritirarsi.

L'Ordre è adiratissimo per l'assenza di Mac-Mahon e della sua famiglia dalle esequie dell'ex principe in Sant'Agostino.

Nella grande rivista militare che sarà tenuta il 13 luglio si assegnerà a Mac-Mahon un posto speciale d'onore.

Ferry terminò ieri il suo discorso in difesa del suo progetto di legge sul pubblico insegnamento.

Esso fu assai applaudito.

De la Bassettière gli replicò. La discussione continua.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 29.

Continuasi la discussione generale della legge concernente la tassa sul macinato modificata dal Senato.

**Plutino Agostino** approva la legge quale ristoro dal Senato, poiché opina non ledere menomamente alcuna prerogativa. Riconosce la legge non essere ora egualmente vantaggiosa a tutte le provincie, ma ricouisce anche non essere uguali le condizioni di tutte le provincie, né essere per molte considerazioni ammissibile il privare d'un beneficio venti milioni di popolazione perché sei milioni non ne possono presentemente godere. Dice che tutti gli italiani sono fratelli, né gli uni e gli altri si devono pertanto invadere i vantaggi che le circostanze temporanee comportano.

**Doda** stima opportuno richiamare alla memoria le origini e le vicende di questa legge che formò parte integrante del programma della sinistra, come tale venne discussa e a raggiungere maggioranza approvata dalla Camera. Discorre poi delle vicende che ebbe presso il Senato e delle due relazioni presentate dal senatore Saracco, ai cui argomenti e criteri, specialmente finanzari, contrappone altri. Dice quindi che la legge non ha più quel carattere tributario di giustizia verso tutte le province del Regno che la Camera le aveva impresso e che niente ha visto che consigli a toglierle. Pensa che ora la questione consiste tutta in ciò, che cioè il paese ha creduto nel voto pronunciato dalla sua rappresentanza lo scorso luglio, e che vi ha fatto sopra assegnamento. Ora vorrà la Camera smentirlo o raffermarlo? Spera che i disertori della propria bandiera sieno pochi; i più, fedeli alla parola data, purche a qualunque apprensione di crisi ministeriale o parlamentare, si preoccupino dei diritti e della dignità della Camera e di impedire che si dica che dopo breve tratto la Camera smentisse stessa.

**Billini** afferma che non ha idolatria né illusioni da accarezzare a sinistra od in altra parte. Protesta che non diserta dalla bandiera di sinistra accettando senza esitazione la legge formulata dal Senato, ma segue bensì l'equo e retto principio di riparare per quanto si può ai mali che si lamentano e di adoperarsi a un tempo nell'apparecchiare i mezzi che consentano di rimediare a maggior numero di essi. Credere di poter dire che il paese non comprende questo armeggiare, questo mescolarsi di partiti per giungere a respingere una legge aspettata da tanta parte delle nostre popolazioni.

Dimandasi dopo la chiusura della discussione generale, ma **Sella** vi si oppone, perché non si conoscono ancora chiaramente i propositi del Ministero e perciò fin qui niente di parte destra abbia modo di esprimere l'opinione del partito.

**Il ministro Depretis** non indugia a dichiarare che il ministero accetta il controproposito formulato da **Del Giudice** e ne sosterrà l'adozione.

**La Porta**, premesse alcune considerazioni, conformi a quelle di altri oratori che lo precedettero, intorno alla competenza del Senato in materia di imposte, dubita ed anzitutto per certo che la questione sollevata ed ora agitata, non miri tanto agli interessi dei contribuenti, quanto a conseguire uno scopo politico, quello cioè di scindere il partito di sinistra coll'approvare la legge riformata dal Senato, esautorario dinanzi al paese e perderlo in Parlamento. Lo intento sarebbe adunque la crisi della sinistra, non la crisi ministeriale, ma non reputa possibile che la maggioranza ragguardovolissima che or fa un anno si è pronunciata tanto chiaramente e solennemente, sia adesso, senza fondate ed ammissibili ragioni, per disdire alla sua deliberazione ed alla sua promessa al paese.

Fatte da **Abignente** sollecitazioni alla Giunta delle elezioni per la presentazione della relazione intorno a quella del collegio di Cicciiano, — segue la discussione sul macinato.

**Bonghi** intende chiarire se veramente la Camera veggiarsi dinanzi una legge dal Senato riformata, la quale offenda le sue prerogative e commette le disposizioni relative del nostro Statuto, le discussioni che talvolta ebbero luogo in Parlamento intorno alla questione di competenza del Senato e ne inferisce che certo la questione non fu sciolta definitivamente, né le disposizioni accennate vengono interpretate nel senso che ora taluni vorrebbero loro dare. Cita poi disposizioni analoghe nelle costituzioni francesi e belga, traendone le conclusioni medesime; cita segnatamente la storia parlamentare inglese, che conferma il suo avviso sopra codesto argomento e dimostra come i precedenti nostri e gli altri insegnino di non prendera una determinazione se non

di caso in caso, e come, considerato il caso attuale, non si possa a meno di conchiudere che il Senato legittimamente e saviamente riformò la legge.

Quindi demandasi nuovamente la chiusura della discussione, ma opponendovi **Mancini**, il ministro Depretis e **Sella**, la Camera non ammette la domanda.

Determinatosi poicessi di tenere domani due sedute, una antimeridiana per la legge sulle Ferrovie, l'altra pomeridiana per la legge sul Macinato, si scioglie la seduta.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 29: L'eccitazione a Montecitorio è indescrivibile.

La Camera presenta lo spettacolo di una animazione, di una vivacità eccezionale.

Le passioni regionali si accentuano sempre più, triste conseguenza del voto del Senato.

Il ministero tiene fermo alla proposta sua che è quella propugnata dal **Del Giudice**, appartenente alla minoranza della commissione, e cioè: abolizione del secondo palmento al 1 settembre 1879, riduzione del quarto della tassa del macinato sul grano al 1 gennaio 1880 e totale abolizione dell'imposta sul grano al 1 gennaio 1884.

Il discorso di **Seismi-Doda** fu bello ed applauditissimo; però fu giudicato vivace contro l'onorevole Cairoli.

Il gruppo Nicotera si radunò oggi.

Erano presenti cinquantasette membri.

La maggioranza di esso si dichiarò favorevole alle idee propugnate dall'on. Cairoli le quali si riassumono così: abolizione immediata del secondo palmento; affermazione delle prerogative della Camera; approvazione di un nuovo progetto che consaci la completa abolizione del macinato.

Nicotera presentò un ordine del giorno in questo senso.

Il Bersagliese ha un articolo nel quale — constatando la gravità delle deliberazioni prese dal meeting di Palermo, nonché la decisione affermata dalle popolazioni dell'Italia settentrionale di rifiutare dal primo luglio il pagamento dell'imposta del macinato sul secondo palmento, — prega Iddio di ispirare la Camera.

La Camera temendo si voti nella questione del macinato in senso sfavorevole al ministero, deliberò di ultimare domani la discussione della legge sulle costruzioni per condurla intanto in porto, discutendo poicessi la questione del macinato.

### Il Comizio di Palermo

La Riforma ha da Palermo 27: Comizio popolare imponentissimo radunatosi stassera teatro Bellini; partecipò numerosissima più eletta parte cittadina. Dopo ordinata e seria discussione, deliberò unanimità ordine del giorno seguente:

« L'assemblea, convinta che la deliberazione del Senato, che venne a respingere sotto forma di emendamento il progetto di legge votato dalla Camera dei deputati per l'abolizione graduale della tassa sul macinato racchiude una manifesta ingiustizia, mantenendo un balzello storicamente odioso, e che colpisce le classi più povere delle città e delle campagne;

« Convinta che la deliberazione del Senato sveglia fatalmente passioni regionali, che sono sempre dannose all'interesse supremo della nazione;

« Convinta che il voto della Camera vitalizza perturbare gli interessi economici d'una parte d'Italia, gravandola di nuovi balzelli senza corrispondenti benefici, ed eccita in conseguenza lo scontento ed il disagio generali, fa voti perché il Ministero e la Camera elettriva, costituzionalmente interprete legittima dei sentimenti e dei bisogni del paese, riaffermino la prima deliberazione, e si augura che la sinistra parlamentare sappia esplicare ed attuare intero il suo programma di governo del quale è parte integrante la riforma del Senato. »

### ELLEGAMM

(Agenzia St. Simeone)

COSTANTINOPOLI 28. — La Porta

nominerà lunedì i commissari per rettifica delle frontiere greche.

PRAGA 28. — Nelle elezioni dei distretti rurali in Boemia, i Costituzionali perdettero un seggio. La maggior parte degli eletti appartiene al partito Cocco.

PENANG 28. — È arrivata la corvetta **Vettor Pisani**. Tutti stanno bene. Proseguirà martedì per Singapore.

ROMA 29. — Il Re ha sanzionato oggi la legge che proroga il corso legale a tutti gli anni 1880, e che concede al governo la facoltà di ulteriormente prorogarlo per l'ultima volta a tutto gennaio, con limitazioni e temperamenti atti ad accertare il passaggio al corso fiduciario.

ANTONIO BONALDI, Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Lodovico Conte**, farmacista, di anni 28, questa mani spirava dopo lunga e penosa malattia lasciando la desolazione nella moglie, nei congiunti e negli amici. Era giovane, buono, e stimato, insomma è una cara esistenza che scompare. Troppo presto lo stampe della sua vita futronco.

Vale! o amico dilettato e possa la terra che ti ricopre esserti leggera, e sia con te eterna la pace dell'avvello.

## FARMACIA KOFLETT allo Struzzo d'Oro

### Vera Polvere Dentifricia del prof. **Vanzetti**

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti presi vandoli dalla carie.

Essendo essa disinfectante efficacissima serve a mascherare prontamente l'halito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

### Elixir tonico-digestivo **Koffler**

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Koffler come più attivo del Ferro Diazizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica digestiva della Chinina, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di comizzazione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economico non essendo il prezzo che di una sola lira alla Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

### Sirop di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi.

(1877)

### AVISO D'ASTA

Il giorno 5 luglio alle ore 10 antepresso il Reggimento di Cavalleria Milano (7<sup>a</sup>) in Vicenza avrà luogo l'asta per la provvista della puglia da lettiera per cavalli del Reggimento.

L'appalto è diviso in tre lotti. In detto giorno ed ora avrà luogo l'asta a licitazione privata per la provvista della carne per vitto della truppa.

I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitoli d'ueri presentandosi all'Ufficio d'Amministrazione del Reggimento stesso dalle ore 7 alle 11 antimeridiane.

1876

### Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Grazia** i o. C. Genova, via Orsi, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Bruxelles, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc. Aziende Obbligazioni Ferrovie, Obbligazioni Presto Nazionale, con e senza talone. — Su suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto.

1876

### PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a

ELISIR - D ECI - E BE

## DIECI ERBE

ELISIR è sommo digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua Seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2,50  
da 1/2 litro . . . . . 1,25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597

## PREMIATA FABBRICA

SPECIALITÀ

## BISCOTTINI - PADOVANI

DI A. PRIULI

VENDITA ESCLUSIVA

324 Negozio Via Rodella 324

Vicino alla Piazza delle Erbe

## SPANDI - ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO

Premiato con Medaglia d'Oro dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli

Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si raggiunge una economia del 50 per cento, e riesce più facile la solfazione e più perfetta. Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.

**DEPOSITO E VENDITA** — Brescia presso l'Agenzia Contratti Immobiliari, Contrada S. Carlo N. 1552.

All'Agenzia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio.

## ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Battista Perzel di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotti per uno dei più nobili ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti singhiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco. Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allestano il palato, dannosamente si simili riescono alla salute. »

1844

## VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivarais).

Le Acque di Vale N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivarais) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vesica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto gradevoli a beversi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Salis, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia leggeroli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregiò pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina n° Chiata 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra verità o deposito in Padova dove essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario.

(1925)

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Premuove l'appetito.  
Tolleata dagli stomachi più deboli.

ANTICO FONTE

Si conserva inalterata e gagosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginea a domicilio.

## PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna Bottiglia inverniciata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

## SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

### PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachni al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con quote da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativa alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 10 Novembre, nel caso che se nei presenti il bisogno salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos'è, col aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tosto che l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perché nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscrittori, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella giornata 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno officiateamente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale **La Provincia di Brescia**, salve le dirette comunicazioni coi Comizi e Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, nei uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879. — (1867)

### LA COMMISSIONE

**Rosa** — **G. G. Babler** — **S. Provaglio** — **P. Gorno**

**L. Gattani** — **G. A. Folcieri**

## SCOPERTA

Non più astma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI** e **C. Milone** e **Mauri**.

Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelia** — **Pianeri** — **Mauro**.

Bacchiglione, 14 giugno 1879. — (1867)

ZARIEC STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS SURRAMENTI

premiati in tutte le esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Magazzini della Casa.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

Metri q. 10,000 Parquets

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 150 AL CENTO

Casa Editrice Sociale — PERUSSIA e QUADRI

in Via Bocchetto, 3, Milano.

INOVITA' LETTERARIE

Storie di **Mario Leoni**. (*Tre gocce di sangue* — *Lagrime d'amore* — *La porcellina* N. 37). Elegante volume di pag. 152 in-16 su carta.

Filadelfia L. 1,50.

Nozze assassine (Memorie d'un fidanzato) di **Mario Leoni**.

Elegante volume in-16 di pag. 176, su carta. Filadelfia L. 2.

Mario Leoni è, come romanziere e commediografo, lo scrittore più popolare del Piemonte e viene in tutta Italia apprezzato non meno dei Montepin e Gaboriau in Francia, pe' soggetti che sceglie sempre fra i più drammatici e svolge in un'azione rapida, piena d'incidenti ed attrattissima. La raccolta dei suoi romanzi è quindi destinata ad una favorevole accoglienza, specialmente da quella parte del pubblico, che ricerca nella lettura le forti emozioni.

Si spediscono contro invio del relativo importo in vaglia postale, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio, Via Bocchetto, 3, Milano.